COMUNICATO STAMPA

Manovra

Le Confederazioni artigiane:
“Interventi positivi in contesto di salvaguardia dei conti pubblici.
Ma servono misure strutturali per Pmi”

Giudizio complessivamente positivo sulla legge di bilancio 2027, che coglie la sfida di coniugare la tenuta dei conti pubblici e la salvaguardia della credibilità del Paese con misure orientate allo sviluppo. Ma servono interventi strutturali per ridurre i costi a carico delle imprese e sostenere competitività e investimenti. È la posizione espressa oggi da CNA, Confartigianato e Casartigiani nel corso dell'audizione sulla manovra economica.

“Nell'ultima legge di bilancio della legislatura – sottolineano – è fondamentale consolidare una strategia di crescita stabile, orientata a valorizzare l'artigianato e le micro e piccole imprese. La riduzione strutturale del costo dell'energia, a partire dalla revisione degli oneri generali di sistema nelle bollette, deve diventare una priorità, insieme alla semplificazione fiscale, all'alleggerimento del carico tributario e contributivo, al rafforzamento dell'occupazione e al miglioramento dell'accesso al credito”.

Sul fronte fiscale, le Confederazioni apprezzano la conferma delle agevolazioni per la riqualificazione edilizia e l'efficienza energetica, la riduzione della pressione fiscale sui redditi delle persone fisiche e il rinvio di plastic tax e sugar tax. Due, invece, le misure da correggere: il raddoppio dall'1% al 2% della ritenuta sulle transazioni B2B, che rischia di penalizzare anche le imprese fiscalmente corrette, e la rateizzazione obbligatoria in dieci anni dei crediti Superbonus.

In materia di energia, le Confederazioni valutano positivamente il nuovo meccanismo di sostegno alle PMI non energivore, attraverso contributi collegati ai prezzi dell'energia e incentivi per l'autoproduzione da fonti rinnovabili, i sistemi di accumulo e l'efficienza energetica. Chiedono tuttavia una revisione strutturale degli oneri generali di sistema, il cui peso continua a gravare significativamente sulle bollette, penalizzando soprattutto le micro e piccole imprese.

Positivo anche il giudizio sulle misure per il lavoro: dalla tassazione agevolata dei premi di produttività agli incentivi per l'assunzione di giovani, donne e lavoratori nelle Zone Economiche Speciali, fino al rafforzamento delle deduzioni per le nuove assunzioni. Strumenti che, secondo CNA, Confartigianato e Casartigiani, dovrebbero essere garantiti con maggiore stabilità nel tempo.

Servono incentivi stabili anche per favorire innovazione, digitalizzazione e transizione ecologica, maggiore accessibilità ai finanziamenti e politiche per rafforzare la capitalizzazione delle imprese. Infine, nella fase successiva al PNRR, le Confederazioni chiedono di garantire continuità agli investimenti pubblici, soprattutto infrastrutturali, assicurando il coinvolgimento delle piccole imprese e delle filiere produttive nazionali.

Roma, 10 novembre 2026